



Comune di Cesena

Comunicazione al Consiglio Comunale relativa all'emergenza neve del febbraio 2012

di Paolo Lucchi, Sindaco di Cesena

Anticipo che questa comunicazione sull'emergenza neve nella nostra città, potrà risultare carente di qualche passaggio o informazione e, ciononostante, sarà certo caratterizzata da una durata eccessiva. Ma, nel predisporla, mi sono trovato sommerso da una tale mole di informazioni, da rendermi conto di quanto sia difficile proporre con sistematicità, come è invece doveroso nell'ufficialità del Consiglio comunale, giorni e giorni di notizie spesso sovrapposte le une alle altre. Per questo mi scuso sin d'ora e, ancor più, scelgo anche di anticipare già in questa fase iniziale della comunicazione i ringraziamenti che, di prammatica, andrebbero invece riportati nella parte conclusiva.

Ma lo faccio consapevole di come vi siano due considerazioni che andrebbero ripetute ad ogni piè sospinto: ci siamo trovati di fronte ad un fenomeno di dimensioni eccezionali e non preventivabili, che si è riusciti a gestire con dignità e sufficiente tempestività solo per l'impegno diretto di centinaia di donne e di uomini della nostra città e grazie a tanti soccorritori giunti tra di noi da varie parti d'Italia; a Cesena, a differenza di quanto è accaduto altrove, non si è "scaricata" alcuna colpa su altri, ma ci si è rimboccati le maniche assieme, dimostrando come vi siano anche parti d'Italia nelle quali il sistema integrato della Protezione civile – quello regionale, provinciale, comunale – funziona, potendo mettere in campo una linea di comando unica, in grado di coinvolgere Regione, Prefettura, Provincia, Forze dell'Ordine, Comune, mondo del volontariato. Anche in questo caso il sistema ha funzionato grazie alla ferrea volontà delle persone che lo formano.

*Ed allora, il ringraziamento va alle donne ed agli uomini che per circa 15 giorni – dalla prima allerta meteo della Protezione civile del **31 gennaio**, a quella di cessazione della fase di preallarme del **15 febbraio** – hanno lavorato, con responsabilità ed impegno diversi, ma con un unico spirito civico diffuso, per gestire una precipitazione nevosa che, a quel che indicano le statistiche, ha avuto dimensioni mai prima riscontrabili nell'ambito degli ultimi decenni.*

Pochi minuti fa, nella sala degli specchi la Giunta ed io abbiamo raccolto per ringraziarli i dipendenti comunali che hanno prestato direttamente la propria opera al servizio della nostra città.

Un'iniziativa pubblica di primo riconoscimento ai tanti che hanno collaborato, si terrà poi il 2 marzo, a circa un mese dai primi fiocchi di neve. In generale ritengo che i momenti e le pubblicazioni che si susseguiranno, consentiranno a tanti di rivivere le emozioni che ognuno di noi ha fatto proprie e che racconteremo per molto tempo, da piccoli/grandi protagonisti di un periodo che, forse, farà parte della storia della nostra città.

Per parte mia, se è consentito, vorrei approfittare del Consiglio comunale per ringraziare, anche a nome dell'intera Giunta, tanti Consiglieri e tutti i Partiti politici, per l'approccio dimostrato all'emergenza neve. Devo riconoscere – con piacere ed anche con orgoglio – come nessuno di coloro che avevano titolo a farlo, abbia approfittato dei disagi che pure tanti nostri concittadini hanno vissuto né dei limiti e degli errori che, inevitabilmente, si sono concretizzati durante la gestione dell'emergenza neve.

So bene come, a partire da oggi, sia necessario esaminare con lucidità ed attenzione le procedure di intervento e certo lo faremo, assieme. Ma ci arriveremo avendo la consapevolezza di poterlo fare non sulla base di una rigidità d'appartenenza precostituita, ma con la volontà di aiutare Cesena a migliorare ancora nella gestione delle emergenze. E lo faremo in un clima politico ben diverso da quello che spesso, a livello nazionale, pare contrapporre i Partiti sulla base di posizioni costruite "a priori".

E' importante che così sia e certo i cittadini – che sono stati i primi protagonisti di questo clima di condivisione delle difficoltà ma anche di impegno comune – sapranno giudicare nel modo giusto questo cambiamento.

Ciò premesso, proverò a ripercorrere i fatti ed i numeri di quello che tanti hanno definito "il nevone della nostra generazione".

*Tra il 31 gennaio 2012, quando la prima neve ha iniziato a cadere, ed il 12 febbraio, quando le precipitazioni sono cessate, si può valutare che a Cesena si siano accumulati al suolo circa **195** centimetri di neve (stima Arpa) nelle zone di*

pianura della nostra città, con un dato mediamente più alto di molte decine di centimetri nelle fasce collinari.

Sintetizzando, si può affermare che la precipitazione nevosa ha prodotto gravi disagi per decine di nuclei famigliari, frazioni ed abitazioni isolate, la chiusura o la forte riduzione d'utilizzo delle principali infrastrutture di mobilità (E45, A14, Ferrovie dello Stato), ostacoli evidenti alla circolazione, problemi di sicurezza per edifici pubblici e privati. Per cercare di gestire questa fase così convulsa e lunga, dal punto di vista operativo si è proceduto all'insediamento del C.C.S., presso la Prefettura, del C.O.C. e all'attivazione delle strutture di emergenza; alla richiesta di intervento da parte di strutture esterne (dei Vigili del Fuoco e dell'Esercito); alla dichiarazione di stato di crisi regionale; si sono emanate ripetute ordinanze a tutela della sicurezza della popolazione; si sono attivati tutti gli strumenti di comunicazione (centralini telefonici di emergenza, social network, relazioni continue con i quotidiani locali e con tutti media) e, grazie ai Quartieri ed alla partecipazione diretta dei cittadini, si è vissuta un'esperienza straordinaria di ricorso al volontariato organizzato ed individuale.

Scegliendo di ripercorre, invece, per capitoli i fatti, ritengo giusto partire dai temi collegati a **viabilità e circolazione:**

Sin dal 31 gennaio si è avuta la certezza di come nelle strade collinari di Cesena la situazione fosse difficile da contenere, anche perché il fenomeno è stato accompagnato da raffiche di vento che vanificavano nel giro di poco tempo il lavoro fatto dai mezzi spartineve. Da subito, quindi, si sono creati accumuli che, nell'arco di 24/48 ore, hanno superato mediamente il metro e mezzo e questo ha creato problemi di operatività ai mezzi e quindi blocchi effettivi della circolazione. In pianura, invece, le condizioni meteo iniziali hanno favorito le operazioni di pulizia, tanto che nella mattinata del 1 febbraio la viabilità risultava senza problemi in tutta la rete stradale. Questo ha indotto molti automobilisti a considerare il pericolo cessato ed a mettersi in viaggio senza le idonee attrezzature e quindi, quando nella tarda mattinata è giunto un altro fenomeno nevoso con accumuli sin da subito consistenti, il traffico e la viabilità si sono bloccati, causando anche il blocco degli spartineve in quel momento all'opera.

La chiusura della autostrada A14 e della E45 ha ulteriormente aggravato il quadro generale. Apro qui una parentesi per anticipare come già nei prossimi giorni sia previsto, da parte nostra e della Provincia di Forlì-Cesena, l'avvio di un contenzioso formale con Anas, in particolare, visto che la gestione dell'emergenza lungo l'E45 è stata, per noi, tutto meno che soddisfacente. E sto utilizzando, volutamente un eufemismo poichè, per parecchie ore, la chiusura

della E45 ha provocato la congestione del traffico sulla rete viaria urbana dell'intera città. A questo si aggiunga che alcune centinaia di mezzi di trasporto pesante sono rimasti bloccati per oltre un giorno nei pressi dello svincolo autostradale di Cesena Nord, a Pievesestina e lungo la ex statale da Borgo Paglia a Borello, così come in zona Diegaro. Per camionisti ed autisti bloccati, è stato necessario attivare, per la fornitura di generi di primo conforto, i volontari di C.R.I. e A.N.A..

Questa situazione generale e le basse temperature, hanno causato la formazione di uno strato di neve pressata sul quale le lame degli spartineve non hanno potuto far presa, limitando anche per le giornate successive l'operatività di questi mezzi. Inoltre, sin da subito alcuni dei nostri mezzi sono dovuti intervenire per liberare le carreggiate da Tir intraversatisi, anche a causa di un utilizzo non diffuso di gomme da neve a catene.

Nel periodo tra il 2 e il 3 Febbraio, dopo che anche in pianura si erano raggiunti accumuli intorno al metro, si è deciso di cambiare strategia a causa della eccezionalità dell'evento e delle previsioni che non ne indicavano una cessazione in tempi brevi. Si è quindi cominciato ad utilizzare mezzi alternativi (grader e pale) di ditte esterne, per cercare di tenere aperte alcune strade collinari (particolari problemi erano segnalati sulle vie Formignano, Montebellino, San Matteo, Montecavallo ed altre) e per eliminare lo strato di neve pressata e ghiaccio sulle strade principali (Emilia, Cervese ed altre). Sulle secondarie è proseguita, ma con sempre maggiori difficoltà a causa dei notevoli accumuli, l'azione degli spartineve.

Le precipitazioni sono proseguite in modo pressoché continuo, con intensità sempre di una certa consistenza e con accumuli di neve sempre maggiori fino al 9 Febbraio, tanto che in alcune strade particolarmente strette, i mezzi spartineve hanno dovuto sospendere l'attività, non riuscendo più a transitare materialmente. In questo periodo i massimi sforzi si sono quindi concentrati nel cercare di mantenere transitabili le strade principali e nelle migliori condizioni possibili quelle secondarie.

Sulle strade di collina, a causa anche del vento, si sono verificati veri e propri problemi di transitabilità risolti in più occasioni dalla turbina della Protezione civile e da mezzi speciali dei Vigili del fuoco, nel frattempo giunti in nostro soccorso.

Il 10 e 11 febbraio, come previsto, la situazione meteo è andata ancora peggiorando con notevoli accumuli e condizioni di "tormenta" estesesi a tutta la pianura. I mezzi operatori hanno proseguito a tenere liberi i percorsi principali in

attesa del miglioramento meteo che, finalmente, ha incominciato a presentarsi dalla giornata di domenica 12.

Di fronte a questa situazione si è quindi finalmente potuto operare anche per iniziare a risolvere in modo definitivo alcune delle problematiche prevalenti. Ovviamente anche in questo caso ciò è avvenuto individuando delle priorità ben precise e sapendo che, data la grande quantità di neve caduta, si sarebbe dovuto operare non più per spostare la neve ai bordi delle strade, ma per caricarla sui camion e per trasportarla in zone di accumulo predisposte, dove altri mezzi si sarebbero occupati di sistemarla e stenderla.

A quella data i mezzi esterni extra-contratto che col passare dei giorni erano stati via via incrementati, erano **71** (20 Pale, 16 bobcat, 1 grader, 8 ruspe, 2 escavatori e 24 autocarri) cui successivamente se ne sono aggiunti altri (almeno tre turbine e altre ruspe per i punti di scarico e raccolta neve).

Questa "forza d'urto" si è sommata, naturalmente, a quella codificata all'interno del Piano neve del Comune – presentato alla città anche tramite una apposita lettera, inviata sin da dicembre 2011 a tutte le famiglie di Cesena - composta da **60** mezzi spartineve e **8** mezzi spandisale.

Le priorità in vista della ripresa della "normalità" ed in particolare della riapertura delle scuole, sono state individuate nella pulizia dei percorsi delle linee urbane e nelle strade che, non facendo parte della viabilità principale, non erano state sufficientemente allargate e per questo mantenevano a terra uno strato di ghiaccio che ne rendeva difficile la circolazione. Tali operazioni avevano comunque già avuto inizio sin dal 9 Febbraio e alla data del 15 febbraio quasi tutte le linee di Trasporto pubblico risultavano nuovamente operative sui percorsi stabiliti, permanendo solo alcuni problemi nel centro storico, risolti nei due giorni successivi e spesso collegati alla caduta di neve dai cornicioni.

Il lunedì prima della riapertura delle scuole (il 13 febbraio, quindi) sono stati creati allargamenti in corrispondenza di tutte le fermate bus ed il lavoro è comunque proseguito nei giorni seguenti sulle linee che man mano andavano riattivandosi. Si è cercato, inoltre, prioritariamente di ripulire i parcheggi in vicinanza delle scuole, anche se queste operazioni sono state rese più difficili dalla presenza di molte autovetture parcheggiate da giorni e spesso sepolte sotto cumuli di neve.

Successivamente, tale azione si è estesa a tutti i parcheggi in superficie, ai bordi delle strade e alle strade rimanenti, con ulteriori allargamenti e azioni con spargisale per eliminare progressivamente lo strato di ghiaccio e neve.

Il personale del Settore infrastrutture e mobilità, coadiuvato nei momenti di maggiore difficoltà da volontari di altri settori, ha operato con gruppi di almeno 4

tecnici e 6 operatori, con continuità dal 31 Gennaio per 14 giorni, ricoprendo le 24 ore con 3 turni giornalieri. Finita la fase di emergenza - dal 14 Febbraio, quindi - i turni sono passati a 2, anche se singolarmente alcuni assistenti hanno comunque continuato a seguire le operazioni di sgombero programmate per le ore notturne.

Per fare fronte all'emergenza (anche se non tutti contemporaneamente) hanno operato **139** mezzi per un monte complessivo di circa **19.000** ore/lavoro.

Il quantitativo di sale utilizzato e cosparso nelle varie strade è stato superiore a **12.700 quintali**.

Polizia municipale

Come evidente a tutti, anche la Polizia Municipale si è impegnata ben oltre la norma per assicurare i servizi essenziali. A partire da martedì 31 gennaio e sino a sabato 18 febbraio tutti gli operatori della Polizia Municipale di Cesena sono stati invitati a mettersi a disposizione per turni straordinari. Sono stati inoltre sospesi i congedi ordinari e gran parte del personale ha assicurato turni ulteriori rispetto a quelli previsti, tanto da consentire al Comando di operare "h24" per 20 giorni.

La sala operativa ha risposto ad una media di oltre 100 telefonate all'ora in diversi momenti della giornata, integrandosi così alla perfezione con il resto dei servizi d'emergenza comunali. Inoltre un presidio fisso, spesso richiestoci, è stato garantito ai caselli autostradali di Cesena nord e Cesena sud ed all'innesto con la E45.

Interventi di Protezione civile

Il 2 febbraio, in piena emergenza neve, a Cesena è stato attivato il C.O.C. (Centro Operativo Comunale). Per il funzionamento di tale organismo di coordinamento locale di Protezione civile, al fine di agevolare il contatto con i cittadini, è stata organizzata una struttura composta da linee telefoniche e centralini dedicati ed operativi "h24".

Durante i 15 giorni dell'emergenza sono giunte alla sala operativa di Protezione civile un numero molto elevato di segnalazioni dal territorio, da cui sono derivati complessivamente oltre 900 casi di possibili emergenze.

Ad esse si aggiunga un numero considerevole e difficilmente quantificabile di segnalazioni relative a problematiche inerenti le condizioni della viabilità, in gran parte inoltrate al settore Infrastrutture.

Le chiamate sono state gestite tramite un programma di registrazione appositamente realizzato, che collega automaticamente le informazioni alla cartografia, agevolando così le attività degli operatori.

Sul territorio sono stati allestiti due punti (presso la sede del quartiere Valle Savio, in via Castiglione a San Carlo; presso la sede del quartiere Dismano, in p.le Luxembourg a Pievesestina) con funzioni di "aree di attesa" e di "aree di accoglienza coperta" per la popolazione, impiegati anche per i pernottamenti del personale di Esercito, Vigili del Fuoco e Volontari A.N.A.

Sono state evacuate dalle proprie abitazioni, isolate o inagibili, **46** persone:

- 3 persone in via Emilia Levante per crollo tetto abitazione (struttura alberghiera a carico del Comune);
- 19 persone in zona Formignano il 5 febbraio (autonoma sistemazione);
- 6 persone in zona Roversano/S.Lucia il 6 febbraio (autonoma sistemazione);
- 1 persona in località S.Mamante il 6 febbraio (autonoma sistemazione);
- 7 persone in località Roversano il 7 febbraio (autonoma sistemazione);
- 3 persone con disabilità il 7 febbraio (struttura alberghiera a carico del Comune);
- 1 persona il 7 febbraio (struttura protetta);
- 2 persone in località Lizzano l'11 febbraio (autonoma sistemazione);
- 1 persona in località Piavola, Comune di Mercato Saraceno in confine con Cesena, l'11 febbraio (autonoma sistemazione);
- 2 persone in località Roversano l'11 febbraio (autonoma sistemazione);
- 1 persona il 12 febbraio (trasferita in ospedale).

Nel corso della prima notte dell'emergenza, è stato inoltre assicurato il pernottamento a circa 40 persone che, a causa del maltempo, non riuscivano a rientrare alle proprie abitazioni.

Il personale ed i mezzi speciali messi a disposizione dai Vigili del fuoco e dell'Esercito, sono stati di fondamentale ausilio per la gestione dell'assistenza ai cittadini, tramite la fornitura tempestiva di generi di prima necessità e di medicinali in base alle richieste pervenute. In molti casi hanno risolto situazioni particolarmente problematiche provvedendo direttamente, attraverso l'uso di gatti delle nevi e motoslitte, all'evacuazione delle persone residenti in abitazioni completamente isolate.

Personale dei Vigili del fuoco volontari ha poi collaborato per la rimozione della neve dai tetti dei principali edifici pubblici, anche con l'ausilio di piattaforme, mentre il gruppo "Rocciatori" della colonna mobile nazionale A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini), si è occupato prioritariamente della copertura del Palazzo municipale.

La gestione delle attività di fornitura di viveri e farmaci alla popolazione isolata, è stata assicurata dal Comitato locale C.R.I. (che ha provveduto anche

all'allestimento delle due basi), operativo dalla sede del Quartiere Valle Savio e da A.S.P. Cesena Valle Savio.

L'attività di produzione di generi di conforto per gli autisti in sosta presso il casello autostradale di Cesena Nord è stata assicurata dalla cucina da campo dei volontari A.N.A. regionale, presenti presso il quartiere Dismano, mentre il Quartiere Valle Savio ha provveduto alla preparazione di pasti e/o generi di conforto, oltre ad organizzare l'ammassamento e la preparazione di "pacchi" da distribuire alle famiglie isolate.

L'Ufficio Protezione Civile ha provveduto al noleggio di una turbofresa di grosse dimensioni per sgomberare le strade e gli accessi ai civici delle abitazioni non raggiungibili con i mezzi ordinari a disposizione del settore Infrastrutture.

Ad oggi, l'emergenza prioritaria è quella relativa alla stabilità dei tetti riguardo alla quale stanno giungendo ancora chiamate da parte di privati cittadini. Relativamente al controllo delle coperture degli edifici di proprietà comunale, i nostri uffici tecnici hanno provveduto ad eseguire tutti i sopralluoghi urgenti e risolto le situazioni più critiche anche con la collaborazione dei Vigili del fuoco. Mentre per gli edifici privati la centrale operativa ha fornito tutte le informazioni utili a seconda dei casi (ditte per sgombero tetti dalla neve, nominativi di professionisti forniti dagli ordini professionali, consulenza da parte dei nostri uffici competenti, ecc...).

Solo a futura ma piacevole memoria di un sistema basato su professionalità e solidarietà certi, val la pena di ricordare come, durante l'emergenza neve, la nostra Protezione civile sia stata implementata da supporti di: A.N.A. (*colonna mobile nazionale e regionale composta da circa **150** volontari - a rotazione - giunti da Bergamo, Brescia, Casale Monferrato, Colico, Luino, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Valsusa, Varese - dotati di una cucina da campo, due turbo frese, alcuni defender*); C.R.I. comitato locale di Cesena, Cesenatico e volontari cinofili del Comitato provinciale di Forlì (*oltre **30** volontari, dotati anche di defender, 4x4, incremento del numero di ambulanze*); Vigili del Fuoco provenienti da molte città del nord Italia, tra le quali Bolzano, Belluno, Trento (*circa **25** uomini, con 2 gatti delle nevi, 2 motoslitte, 2 piattaforme*); Esercito, Reggimento Genio Ferrovieri, Comando di Reggimento e Battaglione Armamento e Ponti, giunti da Castelmaggiore (Bologna) (***32** uomini dotati di 1 gatto delle nevi e di varie ruspe*); Corpo Forestale dello Stato Forlì-Cesena.

A questi amici giunti in supporto della nostra città, in collaborazione con le Associazioni degli ambulanti e con la nostra Protezione civile, prossimamente intendiamo dedicare una festa particolare.

Servizi Sociali

L'attività dei Servizi Sociali durante l'emergenza neve è proseguita con continuità: sono stati garantiti i servizi ordinari ed in particolare i pasti e l'assistenza domiciliare per anziani e disabili (raggiunti in totale un centinaio di famiglie). Si sono poi aggiunti interventi straordinari e mirati a famiglie fragili, impossibilitate all'approvvigionamento autonomo di alimenti e farmaci: il Centro Risorse Anziani di A.S.P. Cesena Valle Savio, in collaborazione con la Croce Rossa ed i Vigili del Fuoco, ha attivato la consegna straordinaria di farmaci ed alimenti a domicilio. Nello specifico, sono state gestite **177** richieste di cui 34 di carattere sanitario (in prevalenza ritiro/consegna farmaci) e **62** per supporti materiali (pacchi alimentari).

E' stato, inoltre, incrementato lo scambio continuo di informazioni fra tutti gli enti coinvolti, in particolare fra i titolari dei servizi domiciliari - assistenti sociali, operatori A.S.P., infermieri, medici di base e associazioni di volontariato -, finalizzato al pronto intervento su situazioni di particolare rischio e complessità.

Si è mantenuto un rapporto costante e costruttivo con le farmacie operanti sul territorio per monitorare l'andamento del servizio e garantirne la continuità, sia attraverso la sospensione generalizzata del turno di chiusura infrasettimanale e l'istituzione di un ulteriore turno notturno, sia prevedendo aperture domenicali straordinarie, in particolare per le farmacie che insistono sui territori che sono stati più colpiti dall'emergenza, nei Quartieri Borello e Valle Savio.

Straordinaria è stata, infine l'attività prestata da A.S.P. e Caritas presso il Centro di accoglienza notturna, il Centro di ascolto e la mensa, per garantire riparo e ristoro ai senza tetto della città sull'arco delle 24 ore.

Sanità

Al fine di garantire con la necessaria tempestività le azioni di coordinamento e la gestione del personale in servizio, l'azienda ASL di Cesena ha prontamente predisposto un gruppo di crisi costituito dalla Direzione Sanitaria, dal personale della Direzione Infermieristica e Tecnica, dalla Direzione Medica di Presidio e di Pievesestina, dall'Ufficio Tecnico e dallo staff della Comunicazione.

All'Ospedale Bufalini sono sempre stati garantiti tutti i servizi per l'emergenza e le urgenze, anche grazie all'allestimento di circa 40 posti letto, utilizzati dal personale medico, infermieristico ed ausiliario, rimasto permanentemente in servizio.

Al Pronto Soccorso le prestazioni si sono ridotte in termini quantitativi da una media di 198 a 166 al giorno: in particolare si è registrata una pesante riduzione

dei codici bianchi. Nei giorni successivi alle neviccate si è registrato un fisiologico aumento di accessi per cadute.

Al servizio 118 sono state dedicate tutte le ambulanze in dotazione, anche quelle generalmente assegnate ai trasporti secondari, al fine di mantenere nella norma i tempi di percorrenza. In via prudenziale, è stato previsto un potenziamento del personale tecnico, presente in ospedale "h24".

Il Laboratorio di Pievesestina ha regolarmente continuato la sua attività per tutta l'Area vasta.

Trasporto pubblico e sosta

Data la eccezionalità degli eventi, il servizio di trasporto pubblico ha subito, soprattutto nei primi giorni dell'emergenza, un forte ridimensionamento. Nei prossimi giorni intendiamo approfondire e dare conto dello svolgimento del servizio e dei disservizi riscontrati, spesso segnalatici dai cittadini.

Sin dalla prima fase dell'emergenza, per fronteggiare la situazione si sono concretizzati rapporti costanti tra gli uffici tecnici del Comune e quelli del Gestore, necessari per uno scambio di informazioni sui servizi di Trasporto pubblico locale, scolastici e della sosta.

Anche grazie a questo, si è attivato un rafforzamento significativo del centralino Atr ed una maggiore copertura di orario, per dare informazioni ai cittadini circa l'andamento dei servizi. Al centralino di Atr sono giunte una media di circa 200 telefonate al giorno, con picchi di 500 chiamate nei giorni più critici. Inoltre, la centrale operativa di Start ha diramato con cadenza oraria bollettini informativi sullo stato dei servizi, pubblicati tempestivamente anche sul sito del Comune.

Inoltre, utilizzando i Tavoli tecnici costituiti con la Provincia di Forlì-Cesena per coordinare l'attività di organizzazione dei servizi di T.P.L., si è provveduto a rendere operativo e costantemente aggiornato un elenco delle strade da pulire prioritariamente dalla neve per garantire continuità alle linee ritenute più "utili" alla mobilità. Anche per questo, sono stati effettuati sopralluoghi per verificare la percorribilità delle strade comunali e provinciali, nonché l'agibilità delle fermate più significative e lo stato delle pensiline e dei nodi di interscambio principali, di competenza del Consorzio Atr, per verificare eventuali criticità derivanti dagli accumuli di neve.

Relativamente alla sosta, vista l'impraticabilità del parcheggio su strada, sin dall'inizio della nevicata si è provveduto a rendere gratuiti i parcheggi in struttura gestiti dal Consorzio Atr ed a garantire, appena possibile, una sufficiente fruibilità dei parcheggi scambiatori dell'Ippodromo e Montefiore.

generale si sono concretizzati rapporti costanti con gli uffici tecnici di riferimento degli Enti locali territoriali, per lo scambio di informazioni sui servizi di Trasporto pubblico locale, scolastici e della sosta. Anche grazie a questo, si è attivato un rafforzamento significativo del centralino Atr ed una maggiore copertura di orario, per dare informazioni ai cittadini circa l'andamento dei servizi. Al centralino di Atr sono giunte una media di circa 200 telefonate al giorno, con picchi di 500 chiamate nei giorni più critici.

Inoltre, utilizzando i Tavoli tecnici costituiti con la Provincia di Forlì-Cesena per coordinare l'attività di organizzazione dei servizi di T.P.L., si è provveduto a rendere operativo e costantemente aggiornato un elenco delle strade da pulire prioritariamente dalla neve per garantire continuità alle linee ritenute più "utili" alla mobilità. Anche per questo, sono stati effettuati sopralluoghi per verificare la percorribilità delle strade comunali e provinciali, nonché l'agibilità delle fermate più significative e lo stato delle pensiline e dei nodi di interscambio principali, di competenza del Consorzio Atr, per verificare eventuali criticità derivanti dagli accumuli di neve.

Quanto all'andamento dei servizi di T.P.L. durante il periodo di emergenza,- ed ai disservizi segnalatici dai cittadini - restiamo ancora in attesa di una specifica relazione già richiesta a Start Romagna.

Relativamente alla sosta, vista l'impraticabilità del parcheggio su strada, sin dall'inizio della nevicata si è provveduto a rendere gratuiti i parcheggi in struttura gestiti dal Consorzio Atr ed a garantire una sufficiente fruibilità dei parcheggi scambiatori dell'Ippodromo e Montefiore.

Oltre a ciò il personale ausiliario di Atr è stato messo a disposizione degli uffici comunali per eventuali attività di transennamento strade, pulizia neve nei percorsi pedonali dei parcheggi in struttura e della viabilità in genere.

Il servizio scolastico di Cesena, è stato sospeso il 2 febbraio e ripristinato il 14 febbraio.

Un capitolo a parte, anche se il tema non è di pertinenza diretta del nostro Comune, merita il trasporto ferroviario del quale, in sintesi, si può forse dire che ha dimostrato clamorosamente la propria inadeguatezza.

E non faccio riferimento al treno per mezza giornata fermo senza soccorso alcuno a Villa Selva nè a quelli che si sono fermati nei giorni successivi alla nostra stazione, a Diegaro o a quelli mai giunti o giunti con ritardi ancora non giustificati. Penso soprattutto ad una rete ferroviaria che, ancora oggi, stenta a ritrovare la propria normalità.

Per questo l'11 febbraio ho inviato una lettera formale all'amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, per sollecitare una

rapida ripresa dei servizi ferroviari. Il giorno stesso è giunta in Comune una mail con la quale l'ingegner Moretti, dopo aver espresso la propria solidarietà a Cesena, assicurava che il suo gruppo stava già "operando con la massima attenzione e il massimo sforzo per mantenere i servizi ferroviari attivi, sebbene con alcune riduzioni" e anticipava che, in accordo con la Regione, si stava definendo la programmazione "per effettuare sufficienti treni per lunedì (il 13 febbraio) anche se in condizioni ancora difficili". Concludeva Moretti: "Siamo impegnati affinché, usciti dalla situazione di emergenza, il servizio ritorni rapidamente a regime".

Mi sono allora permesso di prendere in parola le rassicurazioni di Moretti e, per questo, la stessa mattina del 12 febbraio è stata inviata una squadra di spalatori per rendere perfettamente agibile un percorso pedonale dalla Stazione Ferroviaria di Cesena verso il centro urbano. Al lavoro si è posto un gruppo di 35 alpini di Bergamo, Brescia e della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Al termine della mattina l'area della stazione (e quella delle scuole) era già dotata di un nuovo tracciato percorribile dai pedoni. Nelle stesse ore Moretti ha ricevuto un video nel quale si vedevano i volontari impegnati a realizzare il percorso, per fargli notare, direttamente, come noi avessimo preso sul serio le sue parole e ci fossimo impegnati, per la nostra parte, a rendere raggiungibile la Stazione.

Ci aspettavamo che le Ferrovie facessero la loro parte, garantendo ai pendolari, cesenati e non solo, i treni necessari per raggiungere le loro mete di studio e lavoro. Purtroppo i fatti hanno dimostrato come le Ferrovie dello Stato, invece, non siano state certo all'altezza delle promesse del loro Amministratore delegato....

Scuole

Come è noto, le scuole di ogni ordine e grado di Cesena sono state chiuse dal 2 all'8 febbraio. Il 6 febbraio sono stati convocati i dirigenti scolastici per definire le urgenze strutturali in vista della riapertura delle attività. Il giorno 9 febbraio sono state sospese le sole attività didattiche al fine di contribuire – grazie al personale tecnico in servizio e agli insegnanti volontari messi nel frattempo a disposizione – al ripristino della funzionalità degli edifici. Il 10 e l'11 febbraio si è giunti ad una nuova chiusura totale, su ordinanza prefettizia ed infine il lunedì 13 febbraio alla sospensione delle attività didattiche. Le scuole sono poi state riaperte da martedì 14 febbraio.

Su decisione della Giunta, tutte le rette dei nidi comunali e convenzionati, delle scuole d'infanzia comunali e statali, sono state ridotte di 1/21esimo al giorno per 8 giorni di chiusura.

Parte degli alimenti delle mense scolastiche è stata messa a disposizione per le attività di soccorso connesse con l'emergenza neve.

Quanto all'intervento sugli edifici scolastici e sulle aree limitrofe, si è provveduto alla pulizia generale ed allo sgombero dalla neve dei percorsi pedonali, carrabili, delle uscite e scale di sicurezza (eseguiti massicciamente due volte, l'8 e 9 febbraio e di nuovo il 12 e 13 febbraio); alla verifica strutturale dei tetti da parte del nostro ufficio, con il supporto dei verificatori volontari della Provincia di Trento; allo sgombero totale dalla neve di tettoie e tetti negli edifici scolastici con vetustà più elevata o con abbondanti infiltrazioni (scuole elementari di Saiano, Borello e S. Vittore, Palestra di S. Carlo, materna ed elementare Vigne e S. Egidio, materna Bulgaria); alla rimozione di stalattiti di ghiaccio in tutti gli edifici; al puntellamento o rimozione di tettoie e frangisole crollati (materne di S. Vittore, Villarco e Media via Plauto); alla consegna alle scuole di scorte di sale e segatura (da noi eseguita già nel mese di ottobre e ripetuta dalle ditte durante l'intervento di sgombero); ad interventi sugli impianti idrici antincendio le cui manichette erano scoppiate per effetto del gelo.

Relativamente al futuro, sarà necessario dar corso alle seguenti verifiche e ripristini: sistemazione dei manti di copertura (tegole-coppi) scivolati a causa del peso della neve; riparazione e/o sostituzione della lattoneria, dei canali di gronda, guaine, tettoie, frangisole; verifica delle strutture danneggiate nei giardini ed in particolare di giochi, pergolati, recinzioni; potatura di alberature, siepi, asportazione rami, messa in sicurezza, pulizia, delle aree scolastiche.

Raccolta rifiuti

Durante le prime giornate di precipitazione - in sostanza fino a lunedì 6 febbraio - Hera, a causa delle avverse condizioni meteo, non ha garantito un servizio di raccolta dei rifiuti all'altezza delle modalità alle quali a Cesena siamo abituati.

Questa situazione è stata aggravata da due fattori: la non accessibilità degli impianti di smaltimento dei rifiuti (ad eccezione dell'inceneritore di Forlì) e la difficoltà di uscita e circolazione dei mezzi di raccolta in partenza dalla sede Hera di Via Sorrivoli. In questa fase molti dei servizi di Hera per il territorio non ci risultano essere stati svolti.

Per cercare di ripristinare rapidamente il servizio, il Comune ha coadiuvato Hera sia direttamente che grazie al supporto garantito dai quartieri, dai cittadini volontari e degli scout, pronti a rimuovere la neve ed a consentire così una via via maggiore fruibilità dei cassonetti.

A partire del 6 febbraio Hera ha avviato le azioni per il ripristino del servizio, utilizzando due bobcat e squadre di personale impegnate in turni "h24" nel

ripristino delle 3 mila aree cassonetti della nostra città. Nella stessa data all'Oltresavio, per la gestione della raccolta domiciliare, sono stati impiegati due mezzi indirizzati specificamente alla raccolta dei rifiuti indifferenziati.

Due elementi hanno in alcuni casi rallentato le operazioni di ripristino del servizio di Hera: la grande quantità di rifiuti abbandonati dai cittadini sulla neve nelle aree limitrofe ai cassonetti (pur in presenza, spesso, di cassonetti vuoti) e la presenza di auto parcheggiate davanti ai cassonetti liberati.

A partire da sabato 18 febbraio sono state riaperte le stazioni ecologiche e da lunedì 20 febbraio è stata riattivata la raccolta domiciliare all'Oltresavio. Nell'area urbana dal 20 febbraio sono state completamente ripristinate le raccolte di tutte le tipologie di rifiuti. Il completo ritorno a regime di tutti i servizi dovrebbe avvenire entro fine febbraio.

Poichè, soprattutto nelle prime fasi dell'emergenza neve, evidentemente Hera non ha, di fatto, erogato il servizio di raccolta dei rifiuti e di spazzamento, il Comune di Cesena, insieme agli altri Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, tramite la nuova Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi Idrici e dei Rifiuti, il 20 febbraio ha inviato ad Hera una lettera utile a richiedere la rendicontazione del mancato svolgimento dei servizi relativamente a: passaggi di raccolta dei rifiuti non effettuati ed eventuali date di recupero di tali servizi, giorni di chiusura dei centri di raccolta comunale, giorni di interruzione del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade. La risposta giuntaci sarà resa pubblica.

Cimiteri

Nei giorni cruciali dell'emergenza neve - il 2, 3 e 4 febbraio - a causa dell'impossibilità di raggiungerli, con ordinanza sindacale sono stati chiusi i cimiteri rurali. Negli stessi giorni, utilizzando le imprese che stavano già eseguendo il servizio di spalatura nelle scuole, abbiamo provveduto ad aprire gli accessi principali ai cimiteri stessi, oltre che ai parcheggi.

Dato l'elevato spessore della coltre nevosa, sono state sospese le sepolture a terra. Tutte le tumulazioni, (ad esclusione dei 3 giorni di chiusura dei cimiteri rurali), nei nostri 36 cimiteri sono avvenute con qualche difficoltà, ma con continuità.

Al Cimitero "Nuovo" sono aumentate notevolmente le salme cremate. Le operazioni di cremazione proseguono 24 ore su 24 con una media di 6/7 al giorno. Si sono anche raggiunte punte di 60 salme in attesa di cremazione, in quanto l'afflusso da fuori Comune ha raggiunto livelli elevati.

Edifici pubblici ed impianti sportivi

Causa il peso della neve caduta, si sono verificati danni alle strutture dei seguenti edifici: Mercato Ortofrutticolo di Pievesestina (*lesioni strutturali alle capriate in ferro della Galleria della copertura. Si è provveduto ad alleggerire dalla neve i circa 4.000 mq di superficie coperta*); un piccolo cedimento sulla copertura dell'ala est dell'ex liceo Classico (*area interessata circa 10 mq*); sono stati eseguiti interventi sulle coperture, analoghi a quelli eseguiti nelle scuole, ma con l'aggiunta di alcuni puntellamenti, presso il Palazzo comunale, la Biblioteca Malatestiana, il Palazzo del Capitano, il Teatro Bonci, Palazzo Guidi, il Canile municipale, il deposito e archivio di Ponte Abbadesse, Villa Silvia.

Si sono verificati danni alle strutture dei seguenti edifici ad uso sportivo: Circolo Tennis di Via Veneto (*crollo struttura metallica fissa di copertura del campo 4*); Piscina comunale di via Ambrosini (*crollo strutture esterne in legno - pergolati - ed infiltrazioni dal tetto*); e, infine, naturalmente il Palazzetto dello sport (Carisport). Qui si sono riscontrate lesioni strutturali di due travi lamellari portanti di bordo della copertura, rilevate Domenica 5 febbraio, alle ore 13,15. Durante la verifica si è notato che una porzione centrale delle travi in legno lamellare perimetrali sul lato est, stava mostrando segnali di cedimento (fessurazioni), che si sono ulteriormente accentuati proprio durante e successivamente l'ispezione stessa. Si è quindi provveduto immediatamente ad allertare i Vigili del Fuoco. Io stesso posso testimoniare come il primo immediato intervento sia stato quello di sgombero della neve dalle aree perimetrali (per aprire piste ai mezzi di soccorso) e dalla copertura che ha una superficie di circa 3.000 metri quadri. Ciò è accaduto con personale della nostra amministrazione e grazie a diverse ditte esterne che hanno messo in campo numerosi uomini, mezzi ed attrezzature. Le operazioni di sgombero della neve dalla copertura, di puntellamento e di fasciatura delle travi lesionate, si sono protratte per tutta la notte e nei giorni successivi. Ad oggi la struttura è stata dichiarata inagibile e fino a quando non verranno eseguiti interventi straordinari di consolidamento strutturale ed il collaudo finale, non potrà essere utilizzata. Difficile stabilire i tempi di riapertura e fare previsioni di spesa esatte. Potrei raccontare di una abnegazione particolare dell'Architetto Bernabini e di tanti altri e forse prima o poi lo farò. Emozionandomi, come mi capita quando penso a quel che ho visto loro fare.....

Restando alle cose certo meno impegnative ma comunque fatte, il 10 febbraio il Comune ha scritto alla Prefettura di Forlì-Cesena, comunicando come non si fosse in grado di garantire gli interventi necessari allo Stadio Manuzzi per consentire lo svolgimento della partita Cesena-Catania, in programma per

mercoledì 15 febbraio, dopo il rinvio della stessa inizialmente prevista per il 6 febbraio.

In quella nota si sottolineava come, di fronte al protrarsi dell'emergenza neve, che stava impegnando totalmente le strutture comunali, si ritenessero prioritari gli interventi di messa in sicurezza della popolazione.

La partita, come noto, è stata poi rinviata al successivo 7 marzo mentre Cesena-Milan, svoltasi regolarmente domenica scorsa, ha certo rappresentato un impegnativo banco di prova per il percorso di riavvicinamento della nostra città alla normalità. Posso dichiarare con soddisfazione immagino condivisa, ma i fatti sono sotto gli occhi di tutti, come i cesenati abbiano sopportato con equilibrio i disagi inevitabili di un match sportivo vissuto da oltre 20.000 spettatori, giungendo con grande anticipo allo stadio, spesso a piedi e comunque utilizzando le area di sosta gratuite in zona Ospedale ed i parcheggi Mattarella e Gasometro. Dimostrando, in sintesi, che anche un grande evento sportivo si può vivere con lo stesso orgoglioso senso civico che tutt'Italia ha potuto ammirare durante la gestione dell'emergenza neve.

Si sono anche verificati danni minori negli impianti di atletica leggera di via F. Coppi; nel Centro Sportivo Vigne; nel Centro Sportivo di Pievesestina; nella sala biliardo di via Marzolino 1[^]; nel Centro Sportivo di Ponte Pietra. In questi casi specifici si è trattato di infiltrazioni d'acqua dal tetto negli ambienti e negli spogliatoi, che hanno intaccato intonaci e tinte; lamiere di copertura piegate; infiltrazioni dal tetto, lattonerie e canali di gronda piegati. L'organizzazione, il coordinamento e la direzione delle operazioni è avvenuta con turni massacranti a cura dei tecnici del Settore edilizia Pubblica.

Per il futuro più immediato questa situazione di emergenza avrà, come inevitabile conseguenza, un inutilizzo parziale di alcune strutture, la necessità di reperire risorse finanziarie ingenti, probabilmente rallentamenti in termini di lavori e servizi, di tutte le previsioni e della programmazione fatta in precedenza.

Verde pubblico

Nei giorni cruciali dell'emergenza neve molti alberi e rami sono crollati su strade, auto, marciapiedi, cavi dell'energia elettrica, del telefono, all'interno di aree scolastiche, cimiteri. Ciò è avvenuto in più casi anche impedendo il transito dei mezzi destinati all'emergenza e l'accesso agli edifici. Si è pertanto fatto il possibile, grazie a più di 350 interventi eseguiti da 11 imprese diverse, oltre che dalla squadra dei 4 giardinieri del Comune, per garantire il ripristino delle condizioni di percorribilità ed eliminare i pericoli per la pubblica incolumità. Per forza di cose, in questa fase sono invece state tralasciate tutte le aree coperte

dalla neve, le piste ciclabili, la maggior parte dei marciapiedi. Nell'immediato futuro servirà intervenire su tutte le aree verdi del Comune per abbattere, potare, ripulire e ripiantumare alberi e siepi, ricostruire pavimentazioni, cordoli, impianti di irrigazione e fontanelle scoppiati col gelo, sistemare o sostituire gli arredi. Anche questo impegno sarà notevolissimo per mole e per costi.

Mercati

Durante il periodo interessato dall'evento meteorologico non si sono svolti i seguenti mercati: *degli agricoltori* nei giorni 1, 4, 8, 11, 15 febbraio; *cittadino* nei giorni 1, 4, 8, 11, 15 febbraio; *di Borello* nei giorni 2, 9, 16 febbraio; *dei ricordi* il 4 febbraio.

In tutti i casi le scelte sono state compiute in accordo con le Associazioni di rappresentanza imprenditoriale.

Tetti e fabbricati privati

Per dar risposta alle esigenze – ed ai timori - manifestati dai cittadini, che si sono rivolti telefonicamente al servizio comunale di Protezione civile preoccupati della stabilità e della resistenza al carico della neve dei tetti di abitazioni, tettoie e capannoni, nei giorni dell'emergenza è stato organizzato un servizio telefonico dedicato. Il servizio è stato assicurato da tecnici dell'edilizia privata e del servizio sismica comunale. Dal 9 al 17 febbraio sono pervenute circa **160** telefonate. Le chiamate hanno riguardato in maggioranza edifici residenziali e pertinenze di fabbricati abitativi.

Prevalentemente l'oggetto del consulto ha riguardato edifici unifamiliari, di non recente costruzione, sia nel centro abitato che in periferia. Tecnici comunali hanno effettuato sopralluoghi che hanno, in taluni casi, portato al volontario e momentaneo sgombero dell'abitazione, anche con il supporto degli operatori dei servizi sociali. A seguito di specifiche segnalazione dei Vigili del fuoco, sono state invece emesse ad oggi **21** ordinanze di sgombero, di diffida a parziale utilizzo, di ripristino delle condizioni di sicurezza.

Inoltre, gli Ordini provinciali degli Ingegneri e degli Architetti hanno ricevuto l'adesione da parte di loro iscritti ad una lista di tecnici esperti in strutture, disponibili a sopralluoghi ed eventuali perizie sulla stabilità di tetti e strutture murarie di edifici privati. Tali liste sono state pubblicate sui siti dei rispettivi Ordini e fornite, a cura degli addetti al nostro servizio, ai cittadini interessati. Risulta che la risposta dei professionisti alle chiamate dei cittadini sia stata generalmente tempestiva ed efficace.

Infine, le Associazioni di categoria dell'artigianato hanno fornito elenchi di ditte disponibili allo sgombero di neve sui tetti, taglio di rami ed alberi danneggiati e riparazioni varie. Le liste sono state indicate ai cittadini che chiedevano informazioni in tal senso.

A livello generale sarà possibile stimare l'entità dei danni subiti dal patrimonio edilizio della città dal numero delle pratiche di manutenzione straordinaria e di consolidamento che perverranno nei prossimi mesi agli uffici comunali. Più difficile la stima delle manutenzioni ordinarie (ad esempio sostituzioni e riparazioni di docce e pluviali, revisione dei manti di copertura, riparazioni di guaine..), poichè si tratta di edilizia libera.

Danni ad attività produttive

Il nostro sistema imprenditoriale è stato duramente colpito dall'emergenza neve. Tra i problemi prevalenti, quelli collegati alle difficoltà a ricevere le forniture ed a trasportare merci, serre e stalle crollate, una generalizzata diminuzione degli incassi. E' questo il quadro tratteggiato dal mondo imprenditoriale l'8 febbraio scorso quando, in piena emergenza, la Giunta ha incontrato le Associazioni di categoria ed alcune delle principali imprese del settore dei trasporti e di quello agroindustriale.

Oltre a questo, l'incontro ed i contatti nei giorni successivi, sono serviti per confermarci come la rete commerciale e quella dell'artigianato di servizio sia sostanzialmente riuscita a garantire l'approvvigionamento - alimentare e non - soprattutto, grazie alle attività di piccole e medie dimensioni.

Nelle prossime settimane la Camera di Commercio di Forlì-Cesena renderà noti i dati della rilevazione, già in corso, per la valutazione delle perdite subite dal sistema imprenditoriale locale durante le nevicate. L'obiettivo principale di questa rilevazione, intrapresa con le Associazioni di categoria che collaborano attivamente all'iniziativa, è anche quello di raccogliere dati riguardanti le perdite subite dalle imprese, per sollecitare provvedimenti nazionali e regionali in grado di risarcire gli operatori dei danni subiti. La Camera di Commercio ha perciò predisposto una scheda di segnalazione dei danni compilabile a cura delle imprese.

Tutti i settori economici sono coinvolti nel monitoraggio della Camera di Commercio, ad eccezione di quello agricolo, interessato da una rilevazione specifica a cura della Provincia di Forlì-Cesena. Ad oggi le aziende agricole del nostro Comune coinvolte risultano essere **77**, con un danno stimato, solo per parte di queste, di **4.300.000 euro**.

Il coinvolgimento dei volontari durante l'emergenza neve

Fin dalle prime giornate di forti precipitazioni nevose, abbiamo assistito alla mobilitazione dei volontari della Protezione Civile, scesi in campo già il 2 e 3 febbraio per liberare dalla neve i percorsi pedonali. Anche i profughi nord africani, arrivati in città la scorsa estate, hanno sin da questa fase garantito il loro apporto.

I volontari della Croce Rossa sono invece intervenuti da subito per garantire il servizio di consegna a domicilio dei farmaci organizzato dai Servizi Sociali.

Dopo un appello lanciato dal Comune ai cittadini, il 4 e 5 febbraio in ogni Quartiere sono state organizzate squadre di volontari messi all'opera per liberare dalla neve percorsi pedonali, marciapiedi, cassonetti. L'organizzazione delle squadre di lavoro è stata coordinata dai Presidenti e da tanti Consiglieri dei nostri Quartieri e quasi tutti hanno garantito l'apertura delle sedi come punto di riferimento per le emergenze. Chi non ci è riuscito ha comunque attivato un numero telefonico per la reperibilità.

Già nella mattinata di sabato 4 febbraio si sono posti al lavoro in centro storico alcune decine di volontari - fra loro, molti scout e studenti universitari - ed un numero simile ha operato complessivamente nel resto della città. Più di un centinaio di volontari ha prestato la propria opera anche domenica 5 febbraio.

L'attività dei presidi di quartiere e dei volontari è proseguita in vari modi nel corso della settimana e del week end successivo, coinvolgendo complessivamente circa **300** cittadini.

Tra gli altri, va citato il caso dei gruppi scout della nostra città che, con **200** tra ragazze e ragazzi, hanno garantito una mobilitazione straordinaria e bellissima.

Durante il primo week end di forti nevicate, anche circa 50 dipendenti comunali si sono messi, volontariamente, a disposizione dei colleghi all'opera nei servizi di gestione dell'emergenza. Ciò ha consentito di garantire un po' di respiro a tanti e, soprattutto, di migliorare tempi e qualità delle risposte per la nostra città.

Rischio idrogeologico

Il considerevole quantitativo di neve caduto lungo l'intera vallata del Savio potrebbe determinare un rischio idrogeologico sul territorio comunale. Ciò soprattutto in caso di repentino aumento delle temperature e quindi di veloce scioglimento dell'enorme massa nevosa.

Per cercare di prevenire i principali rischi, nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha invitato, in forma scritta, i preposti uffici della Regione ed il Consorzio di Bonifica della Romagna, alla massima vigilanza e proposto una

fattiva collaborazione per adottare misure congiunte ed interventi preventivi condivisi.

Risorse finanziarie per danni al patrimonio pubblico

I danni al patrimonio comunale sono in fase di quantificazione anche se, ad una prima stima, paiono superare i **12,6 milioni di euro**, concentrati principalmente su edifici pubblici (circa 3.100.000 euro), ripristino del manto stradale (circa 8.000.000 di euro), verde ed arredo urbano (circa 1.500.000 euro).

A questi vanno naturalmente aggiunti anche i costi relativi alla gestione dell'emergenza neve che abbiamo quantificato nel dettaglio per la richiesta di rimborso alla Regione, sottoscritta proprio oggi per un valore di **2.448.000 euro**. Di questi, 1.604.000 euro sono relativi alla pulizia strade ed alla rimozione neve, 136.000 euro ad interventi sul verde pubblico, 460.000 euro ad interventi su edifici, 97.000 euro a costi sostenuti dalla Protezione civile, 150.000 euro a costi sul personale.

Per quel che riguarda i danni agli edifici pubblici di proprietà, l'Amministrazione comunale ha già attivato la copertura assicurativa e sono in atto i primi confronti con il broker per accelerare i tempi, soprattutto per gli edifici che necessitano di immediata manutenzione come il Mercato ortofrutticolo.

Occorre inoltre considerare che stanno giungendo al Comune numerose richieste di rimborso per danni subiti dai cittadini per vari motivi (tra i più frequenti: mezzi che nella rimozione della neve hanno causato danni alle automobili parcheggiate; rami caduti su auto in sosta...). E' stata per questo istituita una task force presso l'ufficio assicurazioni, che raccoglie tutte le richieste e le divide per tipologia. A tutti i cittadini sarà data una prima risposta già nei prossimi giorni.

La Giunta comunale di Cesena ha già approvato una delibera utile ad usufruire delle opportunità previste dalla normativa per il pagamento delle spese sostenute in situazioni di emergenza.

E' stata anche individuata una procedura veloce di messa in disponibilità di una prima somma (circa 1,8 milioni di euro). Sarà quindi possibile mantenere l'impegno preso per il pagamento immediato di almeno un terzo delle spese sostenute durante l'emergenza.

Val la pena di ricordare come il 14 febbraio la Giunta abbia prorogato di 15 giorni tutti i termini relativi a procedimenti di competenza comunale scaduti nel periodo compreso fra il 31 gennaio e il 13 febbraio 2012.

Il provvedimento è servito a concedere un po' più di tempo a chi avrebbe dovuto effettuare pagamenti o consegnare documentazioni al Comune e non è riuscito a farlo a causa dell'emergenza neve.

Possibili sostegni da Stato e Regione

Come è noto, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato, sin dalla fase iniziale dell'emergenza neve, 2 milioni di euro per un primo rimborso danni ai Comuni. Sono già aperti confronti per il sostegno a livello nazionale delle spese sostenute e la Regione solleciterà il Governo all'erogazione di fondi straordinari per i danni per l'emergenza maltempo nell'Italia centrale ed in Romagna in particolare. Lo ha dichiarato anche lunedì scorso, nel vertice con i Sindaci della Provincia di Forlì-Cesena, il Presidente della nostra Regione Vasco Errani. Errani ha inoltre ribadito come il confronto non potrà limitarsi alla sola emergenza maltempo del 2012, mentre servirà avviare le procedure per costituire un fondo nazionale per le emergenze ed investire "con una politica anti-ciclica", nella manutenzione del territorio e nel sistema ferroviario nazionale.

Per parte nostra, in tutti gli incontri a livello regionale ed in quelli con i parlamentari locali – ringrazio a tal proposito la Senatrice Bianconi e gli Onorevoli Brandolini e Gozi che, anche in questa fase, come è buona abitudine della nostra città, ci hanno affiancati - abbiamo ribadito la necessità di un allentamento del Patto di stabilità che, da solo, ci consentirebbe di accelerare i tempi di riavvicinamento alla normalità per la nostra città. Così come abbiamo richiesto un provvedimento specifico di rinvio delle scadenze sulle tassazioni e di defiscalizzazione per tutti i cittadini, relativo agli interventi di ripristino su edifici ed attività produttive.

Come avete notato, questa mia comunicazione ha peccato di eccessiva lunghezza eppure, lo so bene, ho certo dimenticato fatti, persone, dati che vi parranno importanti e che mi riprometto di fornirvi sulla base delle richieste che vorrete avanzare.

La gestione del "nostro nevone" è avvenuta in assoluta trasparenza, così come trasparente è stato il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali e dei cittadini, organizzati e singoli. Con la stessa logica, nelle prossime settimane mi impegno a tenere informato il Consiglio comunale dell'evolversi della situazione contabile e dei passi fatti nei rapporti con la Regione e, tramite la stessa, con il Governo centrale. E, in conseguenza di questo, a produrre documenti che ci consentano di approntare e di approvare un bilancio di previsione 2012 che, come vi è noto, in piena emergenza neve abbiamo deciso di rinviare, ma che certo non potrà non tener conto di quel che è accaduto a Cesena tra il 31 gennaio ed il 15 febbraio 2012.